



CITTA' DI REGGIO CALABRIA

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 2 DEL 31 GENNAIO 2024

L'anno **duemilaventiquattro** il giorno **trentuno** del mese di **gennaio**, alle ore **10.41**, presso l'Aula Consiliare di Palazzo di Città, a seguito di convocazione del Presidente del Consiglio prot. n. **23184** del **26.01.2024** notificata a ciascun Consigliere ai sensi della vigente normativa, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta urgente di seconda convocazione.

All'appello nominale, svolto ad inizio seduta dal Segretario Generale, d.ssa Antonia Criaco, risultano presenti il Sindaco e n. **31** Consiglieri, come dal seguente prospetto:

N.	Cognome e Nome	Presenza	N.	Cognome e Nome	Presenza
1	FALCOMATA' Giuseppe	SI	19	MINICUCI Antonino	SI
2	BARRECA Francesco Orlando	SI	20	ANGHELONE Saverio	SI
3	BURRONE Filippo	SI	21	CARDIA Mario	SI
4	CASTORINA Antonino	SI	22	CARIDI Antonino	SI
5	CUZZOCREA Giuseppe	SI	23	DE BIASI Giuseppe	SI
6	GIORDANO Giuseppe	SI	24	MAIOLINO Antonino	SI
7	IACHINO Nancy	SI	25	MARCIANO' Angela	SI
8	LATELLA Giovanni	SI	26	MARINO Demetrio	SI
9	MALARA Marcantonino	SI	27	MILIA Federico Andrea	SI
10	MARINO Giuseppe	SI	28	NERI Armando	SI
11	MARRA Vincenzo	SI	29	PAZZANO Saverio	SI
12	MERENDA Massimiliano	SI	30	RIPEPI Massimo Antonio	SI
13	NOCERA Giuseppe	SI	31	RULLI Guido	SI
14	NOVARRO Deborah	SI	32	VIZZARI Giuseppe Roberto	SI
15	QUARTUCCIO Filippo	SI			
16	SERA Giuseppe Francesco	SI			
17	VERSACE Carmelo	SI			
18	ZIMBALATTI Antonino	SI			

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Sig. **Vincenzo MARRA**.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, d.ssa **Antonina CRIACO**.

Sono altresì presenti in aula, senza diritto di voto, il Vicesindaco Sig. Paolo Brunetti e gli assessori Sigg.ri: Battaglia Domenico, Briante Anna, Costantino Francesco, Lanucara Maria Teresa, Nucera Lucia Anita e Romeo Carmelo.

La seduta è pubblica.

Il **Presidente**, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

Comunica che, come stabilito in conferenza dei capigruppo e poi successivamente nei vari incontri, non ci saranno le dichiarazioni previste dall'art. 65 del vigente regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento

del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari. L'unica cosa richiesta prima dal consigliere Giuseppe Marino e poi dal consigliere De Biasi è un intervento breve per ricordare due figure importanti.

Il consigliere **Giuseppe Marino** ricorda il cittadino reggino Roberto Petrolino, già direttore della Caritas per tanti anni e presidente diocesano dell'Azione Cattolica Italiana, venuto a mancare la scorsa notte. Sottolinea che ha ricoperto incarichi di delegato regionale e nazionale con forte impegno sociale nei suoi anni di servizio laico cattolico al servizio della città.

Il consigliere **De Biasi** ricorda il sacerdote don Antonio Alvaro, deceduto qualche giorno addietro, e saldo punto di riferimento e di guida, per 45 anni, della comunità parrocchiale di Rosali.

Viene richiesto un minuto di silenzio, accordato dal Presidente.

Il Presidente apre la discussione sulla proposta di deliberazione n. 6 del 26.01.2024, iscritta al 1° punto dell'ordine del giorno, avente ad oggetto: **“SURROGA CONSIGLIERE CARMELO ROMEO NOMINATO COMPONENTE DELLA GIUNTA COMUNALE”**. Riferisce che si è riunita la Giunta delle Elezioni che ha verificato, ai sensi dell'art. 43 dello Statuto Comunale, che la subentrante sig.ra Maria Ranieri ha presentato l'autocertificazione con la quale ha dichiarato che non ci sono cause di ineleggibilità, incompatibilità, incandidabilità ed inconfirmità alla carica di consigliere comunale.

Si procede alla votazione della proposta, il cui esito, per alzata di mano, è il seguente: consiglieri presenti n. 32, **voti favorevoli 20** (FALCOMATA', BARRECA, BURRONE, CASTORINA, CUZZOCREA, GIORDANO, IACHINO, LATELLA, MALARA, MARINO Giuseppe, MARRA, MERENDA, NOCERA, NOVARRO, QUARTUCCIO, SERA, VERSACE, ZIMBALATTI, MARCIANO' e PAZZANO); **voti contrari 0; astenuti 12** (MINICUCI, ANGHELONE, CARDIA, CARIDI, DE BIASI, MAIOLINO, MARINO Demetrio, MILIA, NERI, RIPEPI, RULLI E VIZZARI).

Il Presidente del Consiglio Comunale dichiara approvata la proposta e la relativa immediata esecutività. Invita la sig.ra Ranieri Maria a sedersi tra i banchi. Sono le ore 10.50

Il consigliere **Merenda** dà il benvenuto alla neo consigliera comunale che farà parte del gruppo consiliare “La Svolta”. Ringrazia il neo assessore Carmelo Romeo, con il quale ha condiviso tante battaglie e tante ne condividerà per il bene della città di Reggio.

Il Presidente apre la discussione sulla proposta di deliberazione n. 110 del 18.12.2023, iscritta al 2° punto dell'ordine del giorno, avente ad oggetto: **“COMPLETAMENTO DELLA NUOVA COSTRUZIONE DELLA SCUOLA ELEMENTARE DI SAN SPERATO – CUP H37B15000470006 – CIG 7959862DE8 – MANTENIMENTO DELLA DESTINAZIONE D'USO PER 5 ANNI”** e concede la parola al consigliere Sera che relaziona in merito. Sottolinea che l'adozione dell'atto si rende necessario per disporre il mantenimento della destinazione d'uso scolastica dell'immobile per almeno cinque anni dalla data del certificato di regolare esecuzione dei lavori. Dichiara che la proposta registra il parere favorevole unanime della commissione consiliare competente.

Si procede alla votazione della proposta, il cui esito, per alzata di mano, è il seguente: consiglieri presenti n. 33, **voti favorevoli 33** (FALCOMATA', BARRECA, BURRONE, CASTORINA, CUZZOCREA, GIORDANO, IACHINO, LATELLA, MALARA, MARINO Giuseppe, MARRA, MERENDA, NOCERA, NOVARRO, QUARTUCCIO, RANIERI, SERA, VERSACE, ZIMBALATTI, MINICUCI, ANGHELONE, CARDIA, CARIDI, DE BIASI, MAIOLINO, MARCIANO', MARINO Demetrio, MILIA, NERI, PAZZANO, RIPEPI, RULLI E VIZZARI); **voti contrari 0; astenuti 0**.

Il Presidente del Consiglio Comunale proclama l'esito della votazione e dichiara approvata la proposta.

Il Presidente apre la discussione sulla proposta di deliberazione n. 7 del 26.01.2024, iscritta al 3° punto dell'ordine del giorno, avente ad oggetto: **“MOZIONE DI SFIDUCIA AI SENSI DELL'ART. 52 DEL TESTO UNICO ENTI LOCALI E DELL'ART. 32 DELLO STATUTO COMUNALE”** e concede la parola al consigliere Minicuci che dà lettura della mozione di sfiducia, acquisita al protocollo dell'Ente al n. 6404 del 09.01.2024.

Il consigliere **Milia** evidenzia che assieme ai colleghi del centrodestra sono stati riassunti i motivi che hanno determinato la sottoscrizione della mozione di sfiducia. Sottolinea che il Sindaco riuscirà, pur avendo mortificando i dirigenti e i gruppi politici di maggioranza, ad ottenere ugualmente la fiducia. Non vuole parlare

oggi dell'amministrazione fallimentare che è sotto gli occhi di tutti. Dichiaro di voler focalizzare questa giornata con un aggettivo "imbarazzo": l'imbarazzo che non c'è; l'imbarazzo di inaugurare opere che non ci sono, nel prendersi meriti per delle opere che sono totalmente trascurate in quasi 10 anni come ad esempio la Gallico-Gambarie, l'aeroporto di Reggio; l'imbarazzo di fare video in giro per la città, soprattutto in alcune zone dove lo stesso sindaco ha latitato per anni; l'imbarazzo da parte di alcuni colleghi di maggioranza, che nonostante sono stati presi a calci, voteranno lo stesso la fiducia. Chiede, a nome di tutta la coalizione, una presa di coscienza anche per una questione di dignità, perché non ci sono più le condizioni per questa amministrazione di procedere, ma anche perché viene richiesto dai cittadini che chiedono una nuova classe dirigente. Sottolinea che quest'aula è delegittimata agli occhi dei reggini e chiede che, al termine degli interventi e prima della votazione, si possa procedere alla sospensione dei lavori per consentire ai colleghi di maggioranza di riflettere e valutare questa presa di coscienza.

Per il principio dell'alternanza interviene il consigliere **Giuseppe Marino** che anticipa il suo voto sfavorevole alla mozione di sfiducia, giudicata superficiale nei contenuti e, pertanto, non condivisa. Afferma che l'analisi del centrodestra proposta alla città sull'attività si limita a degli slogan e a dei titoli. E' una mozione di sfiducia monca di futuro. Rivolgendosi al giovane consigliere Milia afferma che bisogna distinguere la "responsabilità della politica" dal "gioco della politica". Il consigliere è chiamato ad assumersi delle grandi responsabilità nei confronti della città, non è chiamato a fare un gioco di strategia quale il risiko, il monopoli e il gioco dell'oca. Evidenzia che quando si presenta una mozione di sfiducia ad un Sindaco eletto dai cittadini, bisogna avere la capacità politica e la forza di proporre un'alternativa credibile di governo, non si manda a casa un sindaco e si priva la città del sindaco democraticamente eletto senza avere prima avuto la responsabilità di individuare un'alternativa forte. Sottolinea che vede tanti centrodestra e non uno solo: vede il cdx di Forza Italia, quello populista e sovranista di Ripèpi, quello più moderato di natura civica di Marciànò. Evidenzia che ciò che unisce il centrodestra non è un'idea di città futura ma l'avversione nei confronti di Falcomatà. Sottolinea che grazie alla mozione di sfiducia si è accelerato il processo politico di dialogo del centrosinistra, giungendo dopo qualche giorno alla soluzione, grazie al confronto. Evidenzia che il Partito Democratico non ha difficoltà a riconoscere che Falcomatà ha vinto, così come riportato dai giornali, intanto perché il PD è il partito del Sindaco e fra i componenti non c'è stata nessuna guerra, ci sono stati comunicati pesanti, c'è stato un confronto acceso, è stato criticato il metodo del Sindaco definendolo sbagliato, ma si riparte dalla sintesi trovata. Dichiaro che Falcomatà ha vinto 4 volte: la prima quando è stato eletto, la seconda quando è stato rieletto, la terza quando è stato assolto, la quarta quando concluderà il suo mandato elettorale e lo afferma convintamente, anche se spesso si è scontrato con il sindaco non per motivi personali, ma su argomenti politici che riguardavano l'agire di questa amministrazione e gli assetti politici ed istituzionali. Dichiaro che ora si andrà incontro ad un periodo difficile, un momento in cui si devono raccogliere i frutti del lavoro di questi anni e dare una prospettiva nuova di futuro alla città. Auspica l'avvio di una stagione di dialogo e di confronto con il centrodestra che consentirà di fare tesoro dei sacrifici, ma anche degli errori di questi anni.

Il consigliere **Milia** chiede la parola per fatto personale e sottolinea che egli stesso, ma anche il gruppo di Forza Italia non gioca a risiko, né al gioco dell'oca. Afferma che forse giocava a risiko la maggioranza quando doveva fare la Giunta o giocava al gioco dell'oca quando doveva trovare il tempo per fare i carotaggi nelle scuole. Afferma che il centrodestra è unito e soprattutto non gioca con la politica.

Il consigliere **Marciànò** afferma che il sindaco stupisce con effetti speciali, come un equilibrista, un acrobata, un "funambolo", ovvero come chi nella vita politica e sociale si destreggia abilmente con spregiudicatezza e opportunismo, in modo da rimanere sempre in piedi. Afferma che c'è qualcosa che accomuna l'edilizia acrobatica alla maggioranza: peccato che nell'edilizia acrobatica, aggrappati ad una fune, si realizzano ristrutturazioni esterne eccezionali, mentre con il modo di operare della maggioranza si sta demolendo pure il poco di buono che ancora in città si tenta di preservare. Spera con tutto il cuore e con sincera fiducia che ci sia qualcuno tra i colleghi presenti oggi in aula che conservi sprazzi di orgoglio, amor proprio ed amore per città, che si senta sdegnato nel tenere ancora le corde al sindaco funambolo, che non si renda più disponibile ad offrire tendoni salvavita per le cadute o funi psichedeliche per mascherare gli strafalcioni. Prega i colleghi di non trincerarsi dietro dichiarazioni del tipo "non votiamo la sfiducia per non consegnare la città al centrodestra". Si augura di non risentire da parte della maggioranza una carrellata di elogi e dichiarazioni di sostegno incondizionato al Sindaco. Invita il sindaco, se ha legittime ambizioni per la sua carriera, di farsi promuovere in fretta dal suo partito, in maniera tale di farla finita nel sacrificare tutto e tutti a causa dei suoi giochetti da prestigiatore sprezzante. Invita, altresì, i colleghi, di chiudere questa sporca partita al ribasso per la città, votando insieme la mozione di sfiducia per far calare il sipario su una terribile parentesi diventata troppo grande per poter essere sopportata ancora dal popolo reggino.

Il consigliere **Castorina** afferma che sono state pronunciate parole un po' troppo eccessive da parte di taluni consiglieri che, tra l'altro, hanno sostenuto il progetto politico del Sindaco. Fa un plauso alla magistratura inquirente in relazione all'indagine che ha riguardato il territorio di Napoli e gli appalti truccati che si stava estendendo anche in Calabria. Augura ai soggetti indagati a vario titolo di poter dimostrare la propria estraneità ai fatti perché la differenza tra garantismo e giustizialismo è la stessa differenza che c'è tra democrazia e dittatura, che c'è tra Costituzione ed imposizione. Afferma che la mozione di sfiducia nasce da gruppi extraconsiliari e si inserisce in un'agenda temporale molto complessa in un periodo molto particolare perché c'è una crisi di democrazia. Ringrazia l'opposizione per aver compatto il centrosinistra. Andando oltre, si chiede: come si può pensare di mandare la città al voto prima, quando ci sono i fondi del Pnrr da utilizzare; quando ci sono dei cantieri finanziati che devono essere sbloccati con opere pubbliche che devono partire; quando c'è la questione dell'autonomia differenziata; quando si deve rilanciare l'aeroporto di Reggio. Dichiarò che oggi non vota contro la mozione del centrodestra, ma a favore dell'amministrazione comunale: Reggio deve avere un orizzonte specifico, chiaro, determinato. Evidenzia di non essere a conoscenza di chi ha scritto la mozione, ma nemmeno chi ha scritto il comunicato del Partito Democratico: entrambe le cose creano parecchio imbarazzo. Annuncia il suo voto contrario alla mozione, ma all'opposizione rilancia la necessità di porre all'attenzione dell'opinione pubblica e del consiglio comunale tematiche di interesse collettivo che possono dare veramente uno slancio al nostro territorio.

Il consigliere **Ripepi** richiama il comunicato con il quale il PD definisce il Sindaco "antidemocratico ed individualista" e chiede agli esponenti del Partito Democratico di esprimersi in merito. Partendo da quanto detto dal sindaco durante la presentazione di metà della Giunta di essere in una bolla durante la sua sospensione, afferma che nel frattempo la città è stata rasa al suolo e non possono bastare due anni per recuperare i danni fatti in 9 anni. Evidenzia che la scelta degli assessori nominati nasce per un fatto personale, per una sua proiezione politica precisa. Sostiene che il sindaco sta facendo la scalata al PD nazionale, a spese dei cittadini, anche quelli delle periferie, che conoscono bene i disastri di questa città. Chiede al sindaco di spiegare da chi siamo guidati: da chi vuole fare carriera o da chi deve servire la città. Dichiarò di aver fatto un polo non civico ma rivoluzionario, perché sostiene che l'anteposizione della carriera personale, non solo del sindaco ma anche di tanti altri politici, abbia distrutto la nostra città. Rivolgendosi ai nuovi assessori sottolinea che gli stessi devono fare i conti con una macchina amministrativa difficilissima da gestire, perché è la politica che è mancata in questi anni, non è la burocrazia. Sulla mozione di sfiducia, scritta e firmata da tutto il centrodestra, evidenzia che è stata fatta per i problemi molto seri esistenti in città, come la questione dei rifiuti soprattutto nell'area di Mortara, che definisce una centrale di veleno. Auspica un buon governo per i prossimi due anni per il bene della città.

Il consigliere **Quartuccio** sostiene che finalmente oggi si parla di politica: è un momento di confronto dialettico rispetto all'atto politico in esame. Evidenzia che ciò che è stato esposto nella mozione di sfiducia è una carrellata di balle politiche che non stanno in piedi, che non trovano rispondenza nei fatti concreti. Ritieni che il sindaco Falcomatà non abbia mai alimentato un livello di conflittualità, semmai c'è stato un confronto molto energico durante le riunioni di maggioranza. Sulle politiche del lavoro chiede al centrodestra di tacere. Evidenzia che non sono solo le 135 assunzioni effettuate con le procedure di evidenza pubblica, ma questa amministrazione ha provveduto a far uscire dal precariato più di 100 persone di questo Comune, ha salvato l'Atam, ha riproposto la riorganizzazione delle società partecipate. Per la raccolta differenziata ritiene non possa essere detto niente sul raggiungimento dei risultati che l'Amministrazione si era prefissata anche rispetto ai parametri indicati da altri organismi. Sottolinea che tutti i punti sono poveri di contenuti, privi di senso, che non hanno motivo di esistere. Evidenzia che le politiche sociali non sono ferme al palo: gli unici fermi al palo in questa città e nell'aula consiliare sono i consiglieri del centrodestra, perché per ben due volte sono stati silurati dai cittadini alle elezioni, perché potenzialmente incapaci di offrire una proposta politica adeguata ed efficace. Rivolgendosi al centrodestra evidenzia che sta proponendo una mozione di sfiducia per sciogliere il consiglio comunale, ma questo consiglio comunale purtroppo è stato già sciolto nel 2012 per contiguità mafiose, quando a governare c'era proprio il centrodestra. Sulla dignità politica evidenzia che a parer suo, significa essere capaci di rispettare un impegno assunto con i cittadini evitando i "salti della quaglia", come purtroppo si sono realizzati anche durante questa consiliatura. Conclude rinnovando la sua fiducia non solo al sindaco, ma anche alla maggioranza consapevole che presto dovrà individuare ulteriori e nuovi elementi di maturità anche politica per poter riuscire ad affrontare non solo gli ultimi due anni di consiliatura, ma anche le sfide elettorali che ci attendono nel futuro.

Il consigliere **Demetrio Marino** afferma di trovarsi in imbarazzo a fare gli auguri alla nuova giunta nel momento in cui si sta presentando la mozione di sfiducia al sindaco. Dichiarò di non aver mai pensato che

dopo tre anni e 4 mesi dal secondo mandato del sindaco, si procedesse a discutere una mozione di sfiducia che arriva in un momento in cui la discussione viene portata dal gruppo politico più importante di questo consiglio comunale, cioè dallo stesso partito del sindaco, il Pd, con continui cambi di criteri che non consente allo stesso un ruolo di guida e di indirizzo politico; il comportamento individualista e antidemocratico del sindaco di cui al comunicato stampa fatto il 6 gennaio 2024 non favorisce la costituzione di un gioco di squadra da attuare nell'interesse della città. Vuole capire la posizione del partito nei confronti del sindaco: mandarlo a casa oppure invitare gli altri a fare squadra come maggioranza e trovare un'alternativa politica. Invita tutti a partecipare a questa mozione che porterà ad un nuovo indirizzo politico per le elezioni del comune di Reggio Calabria. Evidenzia che in democrazia il sindaco non debba detenere il potere assoluto: la sua funzione è di coordinamento, di indirizzo, di organizzazione del lavoro di una giunta che ha il diritto di svolgere la propria funzione in piena autonomia. Afferma che il sindaco dopo essersi insediato ha accentrato sulla propria persona molti provvedimenti e decisioni relative a vari argomenti in discussione privando gli assessori ad esprimere il loro parere. Questo si può verificare in quanto dal 2014 ad oggi ha cambiato 5 giunte, sostituendo non solo assessori ma anche vicesindaci. A lungo andare ha creato uno squilibrio che via via si è fatto irreversibile all'interno della giunta creando un clima di sfiducia. Più volte, con i consiglieri di minoranza si è cercato di trovare un riassetto del Comune per quanto riguarda tematiche fondamentali per il territorio, ma il sindaco non ha mai accettato un confronto. Riferendosi al consiglio comunale in cui è stata bocciata solennemente la programmazione dei punti all'ordine del giorno, afferma che è stata una brutta pagina dell'amministrazione comunale. Ritene che tutto debba essere programmato, ponderato e condiviso con la sua giunta: agli assessori, prima della sospensione, aveva chiesto di resistere, per poi fare un passo indietro al momento del rientro. Contesta la totale chiusura nei confronti di tutte le minoranze, emersa nella non convocazione dei tavoli istituzionali dei rappresentanti di minoranza che rappresentano circa il 37% degli elettori. Ripercorre una serie di atti mal gestiti dall'amministrazione come la mancata approvazione del rendiconto consuntivo nei termini di legge che ha visto richiami prefettizi. Sulla mozione di sfiducia evidenzia che si è resa necessaria per controbattere un provvedimento assurdo nel nominare una giunta tecnica lasciando i posti politici in un secondo momento, mentre la città aspettava le decisioni dei partiti. Invita il sindaco a ponderare bene le future decisioni politiche prima di iniziare il suo "calvario politico". Auspica che si riporti il Comune al centro dell'attenzione e della collettività locale, restituendo la voce ai reggini attraverso le elezioni.

Il consigliere **Novarro** sottolinea che la mozione di sfiducia è stata presentata dalla minoranza a seguito di vicende che hanno riguardato la maggioranza. Afferma che nessuno nega che c'è stato nei mesi scorsi un periodo di frizione, di acceso dibattito all'interno della maggioranza. A nome del partito "Italia viva" riferisce che lo stesso si è espresso pubblicamente in un'unica nota ufficiale alla quale si ricollega perché è condivisa ammettendo che sicuramente ci sono state queste frizioni, che non c'è stato il riconoscimento di alcune visioni politiche ma sottolineando allo stesso tempo che non è mai stata messa in dubbio l'appartenenza a questa maggioranza, con coerenza. Ribadisce l'importanza di mettere al centro dell'azione politica il ruolo dei partiti affinché continuino maggiormente in maniera più incisiva ad essere promotori della politica nobilmente intesa, al servizio esclusivo del bene comune. Proprio il senso di responsabilità, la lealtà, la dignità che ha sempre contraddistinto gli esponenti del partito nei confronti della città in primis ma anche nei confronti di tutta la maggioranza e del sindaco ci porta a non eludere il mandato che i cittadini in maniera democratica hanno dato: "noi continueremo a collaborare, a portare l'azione amministrativa rispettando il programma per il quale siamo stati democraticamente eletti e sostenendo le azioni che si muoveranno in tal senso. Perciò è fatta salva la dialettica politica, le visioni diverse, le discussioni. La dignità ci porta a non tradire il mandato che i cittadini ci hanno affidato".

Il consigliere **Neri** elenca una serie di opere pubbliche incompiute di questa Amministrazione comunale, vittime di una scarsa capacità di incidere sullo sviluppo del territorio. Puntualizza che quando era stato assessore con delega ai Patti per il Sud aveva messo in sicurezza i fondi relativi con contabilità separata in Banca d'Italia rispetto al bilancio comunale, per evitare che fossero aggrediti dai pignoramenti. Dichiaro che aveva posto anche le basi progettuali di questi interventi e che non ha più seguito perché nel frattempo gli è stata conferita la delega all'ambiente. Dichiaro di non condividere l'azione politica del sindaco, pur non rinnegando il suo passato personale e politico con lo stesso, e ha ritenuto più coerente sedersi tra i banchi dell'opposizione e servire la città. Afferma che è molto più coerente il suo atteggiamento rispetto a chi continua a stare nella maggioranza a difendere qualcosa in cui nemmeno crede. Evidenzia che sono state fatte delle dichiarazioni sul profilo del sindaco che lo definiscono antidemocratico ed individualista, salvo poi oggi tesserne le lodi in un ritrovato, ovviamente ipocrita, equilibrio partitico all'interno della maggioranza. Dichiaro che non si è mai permesso di fare valutazioni su scelte politiche altrui e non consente di averle fatte su di lui,

anche perché le sue scelte coincidono con valori coerenti a ciò in cui crede, che è il servizio alla città e non per interessi personali politici o partitici, né di altra natura. Nel fare riferimento al masterplan della città di Reggio si chiede chi porterà avanti le relative attività, finora coordinate dal dottor Malara, nominato assessore. Ed infine dichiara che sarebbe opportuno che chi è legato ad interessi personali di staff o altro all'interno di strutture comunali, metropolitane o di consiglieri regionali di centrosinistra, abbia la decenza di tacere. Chiede notizie in merito all'asta, che da avviso dovrebbe essere in corso al Cedir per il mercato Girasole, elemento fondamentale del programma politico del sindaco, ma così non è mai stato, determinando uno dei tanti motivi politici e non personali che l'hanno condotto alla decisione di passare all'opposizione, dichiarandosi orgoglioso perché sinonimo di libertà. Elogia il lavoro fatto dal presidente Occhiuto, in collaborazione con il ministro Salvini, in merito all'aeroporto per aver tolto le limitazioni, circostanza che consente di proiettarlo verso uno sviluppo serio e concreto.

Il consigliere **Versace** puntualizza che a parte il centrosinistra ed il centrodestra esiste anche un centro che darà loro le giuste indicazioni qualora fosse necessario. In merito all'autonomia differenziata, riferisce dell'astensione al voto dei parlamentari di "Azione". Afferma che la sua posizione in merito non è mai stato un no contro quella parte politica che l'ha sostenuta rispetto ad un progetto portato avanti in campagna elettorale, perché se l'autonomia differenziata che nasce negli anni da un altro governo, sicuramente con altri propositi, avesse fatto quello che doveva fare - quindi la definizione dei LEP e trovare il corrispettivo di tre finanziarie, come detto dal governatore Occhiuto pari a 80-90 miliardi - probabilmente sarebbe stato un argomento su cui discutere e magari invece di andare frettolosamente a votare un documento per una "marchetta elettorale" che coinvolgerà poi probabilmente la lotta sul premierato, forse avremmo portato un'utilità anche ai nostri territori. Rivolgendosi al consigliere Ripepi, puntualizza che l'aeroporto decollerà grazie al governatore Occhiuto ed all'emendamento Cannizzaro, ma soprattutto al voto fatto a Bruxelles senza il quale non si sarebbe potuto avere il piano finanziario che è stato votato dal governo e che si va a costituire come aiuti di stato. Ricorda che la città metropolitana nel fine 2020 aveva proposto un pacchetto di 2 milioni di euro per supportare l'azione di Sacal. Questa opportunità è stata superata a Bruxelles, altrimenti non si sarebbe potuto averla fino a marzo 2027. Sostiene che alcuni deputati e alcuni senatori della Lega continuano a portare avanti la battaglia sull'autonomia differenziata, nascondendo sotto falsa testimonianza che tutto va bene, perché all'elenco delle opere denunciate in questa aula è giusto dire che con questo provvedimento ci saranno asili di serie A (a Reggio Emilia) e asili di serie B (a Reggio Calabria). In merito alla mozione di sfiducia dichiara di votare a favore di Reggio Calabria, non contro la mozione del centrodestra, o a favore del sindaco con cui ha condiviso un percorso politico accettando il programma elettorale sostenuto nel 2020. La votazione di oggi non è contro il centrodestra e a favore del Sindaco, ma è un voto che va a favore della città. Nel credere che oggi ci sono tutte le condizioni per mettere in atto il terzo tempo, invita il sindaco a mettere mano alla macchina amministrativa, perché la politica deve incidere sul piano amministrativo per non rischiare di rallentare il processo di recupero e di riconnessione con la città. Ringrazia gli assessori non presenti in aula per il lavoro svolto, non è stata una bocciatura: chi fa politica sa che ci sono dei momenti in cui si possono occupare alcuni ruoli e altri momenti in cui se ne occupano altri, e si può dare il giusto supporto da altre postazioni. Chiede al Sindaco, prima dell'approvazione del bilancio, l'impegno di abbassare le tasse ai reggini.

Il consigliere **Cardia**, ascoltati gli interventi che si sono susseguiti, afferma che la parola più corretta di oggi, è stata quella pronunciata dal consigliere Milia nel provare "imbarazzo" di fronte a dichiarazioni fuorvianti e senza un senso logico politico. Rivolgendosi ai colleghi del PD evidenzia che la mozione nasce il 9 gennaio, dopo lo scontro interno che c'è stato in maggioranza, provocato principalmente dal partito democratico. Lo stesso con nota stampa ha dichiarato che il sindaco si è sottratto al confronto, definendolo antidemocratico ed individualista. Oggi, l'opposizione prende atto che ha cambiato idea, preferendo di non portare la città al voto, incollarsi alle poltrone e recitare una parte. Un plauso lo rivolge al consigliere Novarro che ha spiegato bene le motivazioni della loro scelta. Evidenzia che l'altra coalizione di maggioranza, DP, che pur avendo preso schiaffi, non reagisce. Spera in una loro presa di posizione. Evidenzia che ci sono 4 commissioni senza presidente, compresa quella bilancio. Sottolinea che il centrodestra in commissione bilancio ha trattato l'aumento delle ore per 123 dipendenti ex legge 31 e confida nel supporto della maggioranza per la votazione. Riferendosi ai fondi del PNRR evidenzia che se vengono spesi come per le piste ciclabili, è una delle motivazioni principali per votare oggi la mozione di sfiducia. Evidenzia che ha sentito il consigliere Versace parlare di "marchette elettorali" con riferimento all'autonomia differenziata. Crede che ci si trova di fronte ad un vero calciomercato, altro che "marchette elettorali", e le nomine che stanno avvenendo nello staff della città metropolitana sono una testimonianza di una deriva etica e morale senza alcun precedente nella storia della politica reggina.

Chiede di intervenire il consigliere **Versace** per fatto personale ed afferma che quando ha parlato di “marchette elettorali”, autonomia differenziata e premierato, probabilmente il collega Cardia non ha compreso o non ha capito. Lo invita a rettificare e chiedere scusa rispetto al riferimento che ha fatto allo staff metropolitano, oppure egli deve provvedere a dire altro un minuto dopo.

Il consigliere **Cardia** puntualizza che il suo intervento è stato chiaro ed inequivocabile: le vere “marchette elettorali” sono quelle alle quali si sta assistendo in città metropolitana con le nomine dello staff.

Il consigliere **Versace** chiede alla segretaria generale di mettere a verbale quanto riferito dal collega Cardia in quanto ha intimato allo stesso un qualcosa che disconosce e se è al corrente di qualcosa rispetto a quanto dichiarato, gradirebbe che ciò venga inviato agli organi giudiziari perché è molto grave. Specifica che lo stesso ha riferito di “marchette elettorali” rispetto al premierato.

Il consigliere **Cardia** chiarisce che il suo intervento non era rivolto al consigliere Versace.

Il consigliere **Caridi** ritiene che con il terzo tempo di Falcomatà la storia non cambia, anzi peggiora, a causa di un'amministrazione inefficiente ed inadeguata, e a farne le spese sono soprattutto i cittadini che pagano le tasse più alte d'Italia, sulla Tari e sull'idrico. Evidenzia che per quanto riguarda le manutenzioni in città si continua ad avere oltre 100 perdite giornaliere sulla condotta idrica ed addirittura alcuni quartieri rimangono senza acqua per alcuni giorni, senza avere un servizio di autobotte. Per quanto riguarda i rifiuti numerose zone della città sono piene di cumuli e di vere e proprie discariche. La manutenzione del verde è completamente inesistente, le strade sono delle gruviere sia nel centro storico che nelle periferie; talune sono proprio impercorribili. I cantieri sono fermi da anni. L'aeroporto stava rischiando di chiudere completamente ed è salvo grazie all'intervento del ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture. Invita i consiglieri di maggioranza di unirsi all'opposizione e firmare la sfiducia per mettere fine all'amministrazione Falcomatà.

Il consigliere **Giordano** riprende il termine “imbarazzo”, più volte ripetuto nel corso degli interventi. Chiede se si prova imbarazzo tra i banchi del centrodestra sul tema dell'autonomia differenziata che è il colpo finale all'unità dello Stato e che potrà distruggere dei presidi del servizio sanitario nazionale. Invita i colleghi dell'opposizione a leggere con attenzione le disamine puntuali ed attente di autentici attori e di autentici organismi di livello nazionale ed internazionale, ad esempio la disamina dello Svimez sugli effetti nefasti dell'autonomia differenziata o della Conferenza episcopale Italiana dove il cardinale Zuppi, proprio ieri, ha fatto l'ennesimo intervento in questa direzione e dove ha indicato quello che sarà, qualora questo processo si concretizzerà e quello che avverrà soprattutto nei territori delle nostre regioni. Sulla mozione di sfiducia dichiara che il suo è un voto convinto per la città di Reggio: oggi ci sono condizioni nuove; deve essere un tempo di responsabilità, un tempo di sacrificio, un tempo di servizio, un tempo per le verifiche, certamente non può essere un tempo indefinito. Evidenzia che la capacità di questo Consiglio Comunale è di dimostrare che questa è un'assise politica dove il confronto si nobilita sulla politica concreta. Propone di fare un consiglio ad hoc sulle risorse comunitarie, ma anche sul tema dell'alta velocità, vitale per le nostre comunità e per le politiche di coesione e di prospettiva di integrazione dell'area dello stretto. Conferma il suo voto sfavorevole alla mozione, dichiarando che è un voto per la città, per le sfide da ora in avanti sui fondi comunitari, sull'attivazione delle ulteriori leve per i benefici della città, sul completamento dei processi legati al Pnrr e su tutto quello che deve far tornare la nostra città in una dimensione metropolitana extraregionale, centrale e strategica.

Il consigliere **Vizzari** afferma di aver sottoscritto convintamente la mozione di sfiducia, non come mero atto contro il sindaco, anzi tutt'altro, nessuna avversità contro la sua persona e nessun accanimento. Ha sottoscritto la mozione prendendo atto della crisi latente che esisteva nel PD e nel centrosinistra, che ha difatti causato ultimamente tanti danni a questa città. Conferma il suo voto favorevole e dichiara che questa mozione ha contribuito a compattare il centrosinistra e che presuppone una migliore azione amministrativa per la città. Nutre qualche dubbio sulla coesione della maggioranza e sembra che ci siano delle differenziazioni abbastanza forti: ciò si rileva dalle dichiarazioni dei consiglieri che si sono susseguiti. Auspica che questa amministrazione continui un percorso a garanzia del bene della città.

Il consigliere **Malara** esprime un ringraziamento sentito e anche con affetto ai colleghi di Giunta che non siedono più nell'esecutivo cittadino, a cui riconosce lo svolgimento di un ottimo lavoro. Riconosce il percorso fatto insieme alla giunta precedente e ai colleghi, lo difende e lo sostiene convintamente. E' un atto di lealtà e

di rispetto non soltanto verso gli elettori, nei confronti della città, ma anche del lavoro fatto con impegno, sacrificio e sudore. Sostiene che i vari punti elencati nella mozione di sfiducia siano pretestuosi e strumentali. Evidenzia che il centrosinistra sta vivendo una fase di frammentazione, di divisione. Nel dichiarare convintamente e con determinazione il suo voto contrario alla mozione di sfiducia non può non palesare uno stato di malessere che è presente ed è attuale in questa coalizione e che è inutile nascondere. E' chiaro che questa dialettica, anche vivace, avuta negli ultimi mesi, insieme ad altre forze del centrosinistra è stata caratterizzata da due fasi: una fase più prettamente amministrativa del sindaco e l'altra di ragionamento che si fa all'interno della coalizione secondo il proprio convincimento. Auspica che la nuova Giunta possa fare ancora meglio della Giunta precedente e dichiara la sua disponibilità a dare il suo contributo come ha sempre fatto, ma qualche riserva ce l'ha perché è convinto che è preferibile il politico al tecnico, perché il politico ha il contatto diretto con il popolo e ha maggiore possibilità di connettersi sentimentalmente alla cittadinanza. Il suo auspicio è che il tecnico possa fare anche meglio. Sottolinea che dalle determinazioni che di comune accordo si erano prese, il partito democratico ad un certo punto, ha preso un percorso differente e legittimamente si assume da solo la responsabilità di sedere in Giunta e di rappresentare nell'esecutivo cittadino il governo della città. Le altre forze lo fanno all'interno del civico consesso e lo continueranno a fare. E' chiaro che ciò ha generato un problema politico. Rivolgendosi al sindaco, afferma che il coraggio non manca a nessuno in questa aula; crede che governare la città oltre che con il coraggio che il sindaco ha dimostrato di avere, servano molte altre qualità dallo stesso possedute. Ed è a queste qualità riconosciute a cui bisogna fare ricorso per sanare la frattura che si è generata, perché è l'unione che fa la forza e che se si resta uniti su un'idea e su una serie di valori e di principi si possono superare le difficoltà. Se questo non avviene e si protrae il malessere, che non è soltanto singolare ma è diffuso in diverse forze della maggioranza, anche la scelta di utilizzare lo strumento delle primarie è prematuro perché le determinazioni potrebbero essere differenti.

Il consigliere **Maiolino** afferma che chi conosce la fragilità del territorio è degno di fare dei sopralluoghi ed indicare i luoghi con dei problemi. Definisce i sopralluoghi del sindaco "passerelle", così come riportato in questi giorni sui giornali, perché il sindaco, in tutto questo tempo in cui è stato chiuso nella bolla, non conosce la fragilità del territorio. A proposito dei giochi pronunciati da qualche consigliere, l'unico che viene fatto con i consiglieri di Forza Italia è il gioco di squadra, assieme all'onorevole Cannizzaro ed al presidente Occhiuto, con i risultati messi in campo: si parla dei 25 milioni dell'aeroporto, dei 15 milioni del porto, dell'istituzione delle circoscrizioni. Chiede ai colleghi di maggioranza se si sentono orgogliosi dei loro rappresentanti regionali e parlamentari. Sottolinea che l'ordine del giorno oggi non è la mozione di sfiducia in se stesso, è decidere se votare o no per la dignità ed il coraggio. Non condivide lo smarcamento rappresentato da alcuni consiglieri di maggioranza che hanno riferito di non essere a favore della mozione di sfiducia ma neanche del sindaco, hanno dichiarato di essere per la città. Evidenzia che se si è leali nei confronti del partito bisogna prendere atto di quello che i partiti hanno scritto in questi giorni: hanno parlato di scelta individuale, di lesione dell'autonomia dei partiti. Invita i colleghi a votare per il coraggio e per la dignità o a smarcarsi come stanno facendo.

Il consigliere **Pazzano** dichiara che l'unico merito della mozione di oggi è quello di aver consentito in aula un dibattito che ha avuto anche delle connotazioni politiche e che manca da tre anni in questo consiglio comunale. Alcune situazioni, alcune dinamiche, il lavoro fatto e la possibilità di confrontarsi su dati, su riflessioni sono quelli di una "città nella palude": sono elementi su cui avremmo dovuto discutere non convocati dalle 13 firme di una mozione di sfiducia che ha avuto l'unico esito di compattare la maggioranza. Evidenzia la solitudine in cui si è trovato rispetto ad alcuni temi, solitudine che non gli ha impedito di portare avanti riflessioni e battaglie come quella sugli assistenti educativi, sulla toponomastica di genere, sulla richiesta della riapertura di un tavolo tecnico ad Arghillà, sulle tariffe dell'idrico, sul regolamento per il racket, sulla casa per i senza fissa dimora, sulle tariffe idriche Sorical, sulle cartelle pazze che arrivano ripetutamente ai cittadini. Sottolinea che questi sono i temi sui quali bisognava dibattere nell'aula consiliare più volte e sulle quali si è trovato solo, ma non in relazione alla città che ha chiesto più volte di essere ascoltata. Sottolinea di aver previsto che la presentazione della mozione avrebbe accelerato il processo politico della maggioranza, ricompattandola. Non bisogna prendere in giro la città. Andava fatta una riflessione con la città, con i partiti e i movimenti. Evidenzia che gli piace il teatro e non le pantomime, per cui annuncia che al momento del voto abbandonerà l'aula.

Il consigliere **De Biasi** sottolinea che nessuno della maggioranza vota convintamente la fiducia al sindaco. Afferma che dal giorno in cui si è insediata l'amministrazione guidata dal sindaco Falcomatà, è stato chiesto condivisione, partecipazione e credibilità, all'interno del Consiglio comunale, spinti dalla voglia di far crescere la città ed offrirle le opportunità che merita. Con grande rammarico, a distanza di quasi nove anni, si può dire, senza timore di smentita, che il pressapochismo, l'inadeguatezza e l'impreparazione hanno dominato la Giunta comunale, divenuta spesso teatro di una sterile polemica politica e finanche di beghe familiari/amicali.

Negli anni sono cambiati volti, sono volati stracci, si sono cambiate casacche, ma nonostante tutto il Sindaco ha ritenuto di dover proseguire in solitaria, perdendo la sua formidabile squadra. A nulla è valso persino il richiamo proveniente dal PD che ha cercato in tutti i modi di farlo desistere, ma lo stesso ha deciso di continuare imperterrito, silenziando ogni forma di opposizione. Evidenzia che in un clima di perenne conflittualità, è mancato il senso di coesione e condivisione con la sua stessa Giunta, è mancato il rispetto e la voglia di confronto con la minoranza in Consiglio, si sono svuotati i ruoli istituzionali dei consiglieri, si è dato vita ad una paternalistica gestione del personale, poco trasparente e chiara, si è mortificata la democrazia, in nome di una gestione individualista e personalistica della res pubblica. Sottolinea che è rallentato il rilancio socio economico della città, non si è risolta l'annosa crisi igienico sanitaria, non si è impostata alcuna politica di rilancio sociale-culturale; a Reggio imperversa il degrado e la sfiducia. Evidenzia che le emergenze sono e sono state moltissime in questi anni: dalla mancanza di lavoro, alla sanità, all'ambiente e alla gestione dei rifiuti, ma la totale mancanza di progettazione e visione della città sia nel breve e medio termine, sia nel lungo periodo ha impedito ogni soluzione di rinnovamento e crescita. Dichiaro che è necessario dare alla città una guida autorevole, che sia credibile, che sappia fare squadra, che abbia un profondo senso della democrazia, che nutra un sano rispetto delle istituzioni, che si occupi di risolvere i problemi e che dia la direzione giusta per tornare a crescere e costruire il futuro; è giunto il momento di scrivere oggi la parola fine a questa disastrosa sindacatura, uscendo da qualsiasi forma di complice silenzio istituzionale per riabbracciare i valori della democrazia e della partecipazione politica.

Il consigliere **Pazzano** interviene per fatto personale sull'invito del consigliere De Biasi di andare a sedersi tra i banchi della maggioranza per far posto ad altri consiglieri che intendono transitare nei banchi dell'opposizione.

Il consigliere **Minicuci** precisa che la mozione di sfiducia è stata presentata in un momento in cui c'era la possibilità di mandare a casa la maggioranza. Prende atto che la mozione di sfiducia è servita a ricompattare la maggioranza. Evidenzia la situazione non tranquilla all'interno della maggioranza e fa l'exkursus di quanto accaduto dal 25 ottobre 2023, cioè dal rientro del Sindaco nelle sue funzioni a seguito della sentenza di Cassazione. Evidenzia che il sindaco non è adeguato perché non riesce a portare avanti il programma elettorale che ha messo in campo. Sottolinea che su Avvenire di Calabria, il 9 novembre 2023, viene riportata la notizia che il sindaco ha affermato di non aver smesso mai di esercitare le sue funzioni, è andato in giro per la città e siccome le cose non vanno bene si deve cambiare la squadra dell'esecutivo. A seguito della nomina della Giunta, in un documento del PD si dice che il sindaco opera in maniera antidemocratica ed individualista e non favorisce la costruzione del gioco di squadra nell'interesse della città. A seguito di ciò si è pensato che c'erano le condizioni per trovare qualche volontario per mandare a casa colui che è antidemocratico ed individualista. Evidenzia che le analisi fatte non sono superficiali, le motivazioni sono abbastanza chiare. Ed in merito al piano di riequilibrio evidenzia che si poteva uscire prima dei 10 anni se, tra l'altro affermato dal sindaco in un consiglio comunale di luglio 2021, fosse stata fatta una battaglia agli evasori, documentata dallo stesso in un consiglio comunale dove si parlava di rendiconto. Per quanto riguarda i dirigenti occorre dare degli obiettivi concreti, misurabili nel risultato; una volta verificato il risultato, qualora questo non è stato raggiunto, si solleva dall'incarico. Sul discorso dell'autonomia differenziata sottolinea che il centrosinistra sta dicendo falsità. Dichiaro che il Sud non la deve temere perché con i LEP il Sud non rischia. In merito agli assessori mandati a casa, riconosce al sindaco la potestà di farlo. Ribadisce che la mozione di sfiducia la si fa perché la città è in uno stato pietoso, perché le cose non vengono portate avanti e ciò viene riconosciuto anche dal centrosinistra con i documenti, con le dichiarazioni e con il sindaco che ha mandato a casa l'intera compagine amministrativa tranne il vicesindaco; giunta successivamente integrata con altri due componenti indicati dal PD. Invita la maggioranza a valutare la mozione di sfiducia e sottolinea che il centrodestra non ha interessi, dimostrando di non essere attaccato alla poltrona, perché la firma dei volontari del centrosinistra avrebbe mandato a casa anche il centrodestra.

Il consigliere **Sera** sottolinea che all'interno del civico consesso ci sono tre tipologie di presenze: i partiti tradizionali, i movimenti e le liste civiche, ognuna con il loro modo di operare. Evidenzia che il partito democratico in Italia è il 2° partito a livello di percentuali, un grande partito fatto di strutture, di ruoli, di cerimonie. Richiamando la nota stampa del PD, laddove si dice che il sindaco è antidemocratico ed individualista, oggetto di discussione in tre ore di dibattito in aula, aggiunge che in questa crisi ci sono state tre note ufficiali e vanno dette tutte. Afferma che è innegabile che nella prima fase ci sono stati dei problemi con il sindaco, nella seconda con l'umiltà che lo ha caratterizzato ha incontrato il suo partito ed è stato esposto tutto ciò che era necessario ed il dato successivo è che si è passati dall'antidemocratico ad un patto di fine consiliatura, come si fa in tutti i partiti. Non si è discusso né di numeri, né di poltrone né di stipendi e precisa

che il consigliere comunale non percepisce lo stipendio, ma il gettone di presenza. Chiarisce che i consiglieri del PD non si sono presentati in consiglio con senso di responsabilità; poi in piena crisi ha partecipato all'altro consiglio comunale approvando documenti fondamentali per la vita della città tra cui il piano strutturale comunale. Evidenzia che nessuno deve toccare la dignità di questo partito, perché chi lavora con coscienza e con senso di responsabilità sa usare gli strumenti della democrazia partecipata e porta a casa i risultati. La verità è che c'è stata la crisi, c'è stata la frizione, c'è stato l'andarsi incontro nel dialogo e nell'ascolto da tutte e due le parti. Annuncia il suo voto contrario e quello del suo partito.

Il consigliere **Burrone** analizza i punti elencati nella mozione di sfiducia definendola un "unico pasticcio". Chiede al sindaco di portare avanti l'opera incessante di creare una città che si possa prendere cura dei nostri figli. Dichiaro la sua disponibilità a dare una mano.

Il sindaco **Falcomatà** augura buon lavoro ai nuovi dirigenti, alla neo consigliera Maria Ranieri e ai nuovi assessori. Ringrazia gli assessori che in questi anni hanno fatto parte dell'esecutivo, nella consapevolezza che chi ha dato molto alla città continuerà a farlo anche in altri contesti e con altri ruoli. Evidenzia che sono state settimane difficili per tutti, ma la macchina amministrativa non si è mai fermata. Dichiaro di aver letto, visto e soprattutto ascoltato in queste settimane. Rivolto alla minoranza afferma che è stato invitato dalla stessa a relazionare sull'iter di composizione della nuova giunta, richiesta che ha sempre avuto il tenore di una provocazione, piuttosto che di richiesta di conoscere lo stato dell'arte. Evidenzia di essere stato definito "funambolo", termine a lui caro perché ben circa 25 anni fa un giornalista definì suo padre proprio così, in una particolare fase del suo impegno alla guida della città. Anche quelli erano anni in cui il dibattito politico sul futuro, anche all'interno della maggioranza, era molto acceso. "Funambolo" perché, più che equilibrista, uno che fa il sindaco deve provare a tenere insieme molte cose: c'è l'aspetto politico, ma c'è soprattutto l'aspetto amministrativo di presenza sui territori, di dover seguire passo passo gli iter di avvio dei lavori ed esecuzione delle opere ad esempio. Afferma che dispiace constatare che questa attività sia oggetto di critica perché è il modo migliore per relazionarsi coi cittadini, un'occasione di prendere contezza della situazione. Sottolinea che questo è il vero ruolo del sindaco e dell'amministratore locale: stare a contatto con la città anche se questo vuol dire attraversare in modo funambolico tanti quartieri. In merito all'elenco delle opere ferme al palo, afferma che molte di esse sono in corso, tutt'altro che ferme. Evidenzia di aver sentito parlare di etica nelle nomine dello staff, da chi di quello staff ne faceva parte, da chi quelle persone all'interno dello staff le ha indicate. In merito alle discussioni col Partito democratico si chiede: ma in quale famiglia non si discute? All'interno della coalizione c'è una condivisione di fondo, di idee, di valori, di proposte, di convinzioni, di percorso comune che fa superare determinati momenti che sono frutto del momento concitato. Dichiaro di non entrare nel merito dei 16 punti della mozione di sfiducia, si limita a dire, rivolgendosi ai consiglieri di opposizione, che è una mozione contro se stessi, atteso che molti di loro per lungo tempo hanno ricoperto ruoli di primo piano all'interno del Comune e della Città metropolitana. Afferma che chi oggi gli punta il dito, ne punta tre contro se stesso e quindi si dovrebbe parlare almeno di corresponsabilità. Evidenzia che si ha il dovere di dedicare tempo alla città e ai cittadini che per ben due volte hanno dato la loro fiducia; di continuare a lavorare con eleganza, con gentilezza, con amore, con passione, ma anche con l'umiltà di riconoscere gli errori e con la consapevolezza di stare lontani dallo scontro, dalla provocazione, dalla rabbia e dalla politica misera fatta dell'attacco e non del confronto, fatta dell'affronto e non della discussione. Afferma: "Non è vero che siamo tutti gli stessi, perché dove qualcuno urla noi proveremo a ragionare. Laddove qualcuno separa noi proveremo a tenere unito e a cucire insieme. Non siamo legati dall'odio verso qualcuno ma dall'amore verso qualcosa, e nello specifico per la nostra città e la nostra comunità. Non abbiamo bisogno di mortificare la memoria di altri degni servitori della città per avere un minimo di visibilità. Non chiediamo le dimissioni di qualcuno arrogandoci il diritto di emettere sentenze quando ancora quelle vere e definitive devono essere emesse. Stiamo insieme perché condividiamo un'idea basata sui valori e sull'amore per la città, perché abbiamo una storia comune e di ideali. E quando a volte capita che questa consapevolezza si affievolisce sarà sufficiente ricordare la nostra storia e ricordarci da dove veniamo. Noi siamo quelli che hanno salvato il Comune dal dissesto e abbiamo salvato le società partecipate o miste dal fallimento rendendole pubbliche e senza perdere neanche un posto di lavoro (circa mille), anche di quelli che oggi siedono in consiglio comunale e che ci dicono che siamo inadeguati. Noi siamo quelli che riaprono gli asili pubblici, siamo quelli che investono oltre 15 milioni per i soggetti più deboli, per le persone fragili, utilizzando al meglio i fondi comunitari e del Pon metro. Siamo quelli che hanno restituito alla comunità centinaia di beni confiscati per diversi utilizzi, che hanno investito oltre un miliardo di euro in opere pubbliche, che hanno chiuso decine di scarichi abusivi a mare. Soprattutto siamo quelli che tengono fuori la 'ndrangheta da questo palazzo, cosa non da poco, visto da dove veniamo e la storia recente della nostra città. Siamo quelli che stanno sempre dalla

stessa parte, quelli che cantavano “Bella ciao” e oggi non cantano “Roma ladrona”. Noi siamo quelli che combattono per il Mezzogiorno, anche se questo significa mettersi contro gli interessi di scuderia e non rappresentare il territorio. Bisogna combattere ciò che è fascismo e oggi l’autonomia differenziata è un nuovo fascismo contemporaneo che noi combattiamo. Propone la convocazione di un consiglio comunale aperto per discutere solo sull’autonomia differenziata per “confrontarci, per dare una risposta alla città, per vedere chi tiene una posizione di partito e chi invece a difesa del territorio e del Mezzogiorno. Continueremo a lavorare sodo per la città, cercando di farla volare alto, per non impantanarla nelle sabbie mobili della sterile e strumentale polemica politica. Lavoreremo fino all’ultimo giorno perché chi nasce in questa città possa avere le stesse possibilità di chi nasce nel Centro Nord, consapevoli che questo Consiglio comunale deve rappresentare per tutti noi un punto di ripartenza, perché anche se si è parlato moltissimo all’interno di questa assise, una cosa è certa: la mozione non ha voce”.

Per dichiarazione di voto intervengono:

- il consigliere **Ripepi** annuncia il suo voto favorevole alla mozione. Dichiaro che un consigliere dovrebbe cambiare un partito se le cose non sono più come quando si è entrati in quel partito. Oggi c’è una liquidità della politica, ma bisogna essere sempre se stessi ed avere il coraggio delle proprie azioni per il bene supremo della città.

- il consigliere **Milia** annuncia, anche a nome del suo partito, il voto favorevole alla mozione. Afferma che i consiglieri del centrodestra sono diversi perché la capacità di ridere dopo essere stati mortificati come gruppo politico non ce l’hanno: se fossero stati trattati come il sindaco ha trattato i gruppi di maggioranza, già sarebbero a casa, non si sarebbero fatti calpestare fino a questo punto.

- il consigliere **Minicuci** annuncia il suo voto favorevole alla mozione di sfiducia. Auspica un maggior coinvolgimento del consiglio comunale in termini di confronto e discussione e che si possa veramente discutere anche per ore su tematiche importanti.

Non si registrano altri interventi per cui si procede alla votazione della mozione di sfiducia, il cui esito, per appello nominale, è il seguente: consiglieri presenti n. 32, **voti favorevoli 13** (MINICUCI, ANGHELONE, CARDIA, CARIDI, DE BIASI, MAIOLINO, MARCIANO’, MARINO Demetrio, MILIA, NERI, RIPEPI, RULLI E VIZZARI; **voti contrari 19** (FALCOMATA’, BARRECA, BURRONE, CASTORINA, CUZZOCREA, GIORDANO, IACHINO, LATELLA, MALARA, MARINO Giuseppe, MARRA, MERENDA, NOCERA, NOVARRO, QUARTUCCIO, RANIERI, SERA, VERSACE E ZIMBALATTI); **astenuti 0**.

Il Presidente dichiara NON approvata la mozione di sfiducia al sindaco.

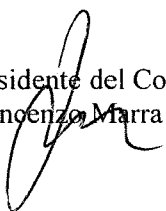
Da ultimo, il Presidente del Consiglio procede a dare comunicazione della deliberazione della Corte dei conti – sezione regionale di controllo per la regione Calabria n. 139 del 29.12.2023. Evidenzia la fuoriuscita dal piano di riequilibrio e informa che prossimamente sarà trattata la relazione.

Per la trascrizione integrale degli interventi si fa rinvio, ai sensi dell’art 12, c. 3, del regolamento approvato con deliberazione C.C. n. 73 del 12/11/2022, alla registrazione della seduta, conservata agli atti della Segreteria Generale.

I lavori si chiudono alle ore 16.12

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio
Vincenzo Marra



Il Segretario Generale
D.ssa Antonia Craco



